
FOCUS:

Gli interventi attivati nell'ambito dell'Asse Inclusione sociale dei PO FSE 2014-2020

Per favorire il cambiamento sociale e ridurre nel tempo le disuguaglianze e l'indigenza le Regioni hanno elaborato strategie di contrasto alla povertà che affrontano le diverse dimensioni del concetto europeo di Inclusione sociale: l'accesso di tutti i cittadini ai servizi sociali, al mercato del lavoro e ai diritti necessari per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale. La pianificazione delle *policy* di contrasto all'esclusione sociale è stata, in particolare, ispirata a un modello di convergenza verso i pertinenti principi del Pilastro sociale: inclusione dei disabili e più in generale dei gruppi vulnerabili; *long term care*; accesso ai servizi essenziali.

A metà periodo dall'avvio della programmazione sono stati pubblicati a livello regionale 211 bandi/avvisi pubblici e che hanno mobilitato € 1.062.217.973 risorse dei POR FSE 2014-2020 (il 46% dell'allocato sull'asse). Il sostegno risulta concentrato in maniera prevalente sulla priorità d'investimento diretta all'inclusione attiva (Pi 9.i), alla quale sono destinate poco più dell'68% delle risorse FSE messe a bando, seguita dalla priorità dedicata al miglioramento dell'accesso ai servizi sociali e di cura (Pi 9.iv) con un ammontare di risorse pari al 28% circa. Solo quattro Regioni hanno attivato le priorità dedicate all'integrazione socio economica delle comunità emarginate (Pi 9.ii), alla promozione dell'imprenditorialità sociale (Pi 9.v), e alla promozione di strategie di sviluppo locale partecipativo (Pi 9vi) sulle quali sono stati avviati bandi per complessivi € 39.201.505 (quasi il 4% del messo a bando FSE).

Nell'intervallo temporale maggio 2018-giugno 2019 le iniziative attivate a livello regionale (52 bandi), che hanno impegnato risorse pari a **€ 298.343.562,23** sono state principalmente dirette al consolidamento degli interventi avviati nella prima fase della programmazione con particolare riferimento ai *driver* strategici individuati nelle Raccomandazioni del Consiglio all'Italia sui Programmi nazionali¹: **promuovere l'inclusione attiva**, anche attraverso l'integrazione tra politiche attive del lavoro e politiche sociali; **migliorare l'accesso ai servizi di assistenza e cura** anche allo scopo di favorire la partecipazione (in particolare femminile) al mercato del lavoro. Al tempo stesso diverse amministrazioni hanno avviato alcune sperimentazioni sul tema dell'innovazione sociale.

Si rileva, peraltro, come le stesse siano in larga misura riconducibili ai futuri Obiettivi specifici del FSE+ e ai settori prioritari d'intervento, su cui la politica di Coesione dovrebbe investire nel post 2020, individuati nell'allegato D alla Relazione Paese Italia 2019.

Come quadro generale si nota come l'azione regionale sia stata in primo luogo rivolta al sostegno all'**inclusione attiva dei gruppi svantaggiati**, attraverso politiche integrate che vadano ad agire sulle diverse dimensioni del bisogno (lavoro, inclusione nella società, accesso ai servizi) e interventi personalizzati definiti a partire dalle caratteristiche delle singole persone.

In continuità con gli anni precedenti, si registra una prevalenza dei **percorsi di orientamento e formazione** accompagnati (in taluni casi) dai necessari **servizi di supporto**, che permettano alle persone di essere adeguatamente accompagnate verso l'inserimento o il reinserimento nei contesti lavorativi.

Nello specifico gli interventi attivati riguardano:

- ✓ **Percorsi di formazione permanente** da erogare in piccoli gruppi per l'acquisizione di competenze di base e/o tecnico professionali propedeutiche e/o a completamento e integrazione di un tirocinio;
- ✓ **Percorsi di formazione per l'acquisizione di una qualifica**;
- ✓ **Tirocini di orientamento e formazione, di inserimento e reinserimento** o finalizzati all'**inclusione sociale**;

¹ Cfr. Raccomandazioni del Consiglio all'Italia sui Programmi nazionali di riforma 2017, 2018, 2019.

- ✓ **Attività di sostegno alle persone nei contesti formativi** attraverso servizi di tutoraggio, nonché altri servizi e misure individualizzate necessarie per stare nei contesti formativi (aula, laboratorio, stage);
- ✓ **Attività di sostegno alle persone nei contesti lavorativi**, attraverso servizi di tutoraggio nonché altri servizi e misure individualizzate necessarie per stare nei contesti lavorativi e facilitare il conseguimento degli obiettivi di socializzazione, autonomia e apprendimento appresi.

Si segnala, inoltre, l'attivazione di misure di politica attiva del lavoro, che combinano **un'esperienza di lavoro di pubblica utilità** con un insieme di **servizi di orientamento e di accompagnamento**, così da assicurare un sostegno a persone particolarmente bisognose attraverso l'esperienza lavorativa, e generare un intervento capace di mantenere attivi nel mercato del lavoro individui che attualmente ne sono esclusi, favorendone la rioccupazione.

Tra gli interventi diretti a *target* specifici assumono rilievo quelli diretti alle **persone sottoposte a provvedimento dell'autorità giudiziaria**, rispetto ai quali le Regioni hanno inteso agire in primo luogo sull'**empowerment** dell'individuo mediante iniziative di sostegno psicologico per il recupero dell'autostima e delle capacità relazionali. In parallelo si è operato sul versante del **rafforzamento delle competenze**, attraverso misure di orientamento, formazione, lavoro e socialità dirette a contribuire al processo di risocializzazione e a fornire gli elementi professionalizzanti necessari ad agevolare il reinserimento lavorativo dopo la dimissione dal luogo di restrizione penale. Accanto agli interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità, sono state (in taluni casi) promosse iniziative di **accompagnamento al reinserimento sociale** mediante l'avvio di percorsi di giustizia riparativa (lavori di pubblica utilità o di utilità sociale), l'attivazione di sportelli di supporto all'accesso ai benefici sociali e l'offerta di servizi di sostegno e *counselling* in materia di diritto civile, penale, fiscale e del lavoro o diretti ad assicurare un'accoglienza abitativa temporanea (supporto nella gestione della casa, cura della persona, promozione di incontri con i servizi specialistici). Si evidenzia (ancora) l'attivazione di **interventi di comunità**, attraverso la promozione e definizione degli elementi di composizione delle reti territoriali per favorire processi collaborativi, a livello di comunità, diretti ad accrescere l'accesso a opportunità di inclusione sociale e lavorativa.

Sul versante delle imprese si è agito sulle PMI che occupano persone vulnerabili e a rischio di discriminazione dando impulso a percorsi di **empowerment**, di **tutoring avanzato** e **formazione aziendale** diretti a migliorarne la capacità di inclusione socio-lavorativa. Sono state altresì finanziate **attività di consulenza** che mirano al miglioramento delle condizioni di inserimento in azienda, di lavoro e/o dell'accessibilità a strumenti e nuove forme di organizzazione.

Sono stati d'altra parte erogati, sotto forma di incentivi all'assunzione, **contributi individuali alle imprese per promuovere l'occupazione** delle persone più svantaggiate sul mercato del lavoro e contrastarne il rischio di esclusione sociale.

Un altro filone d'intervento strategico ha riguardato il **consolidamento e la qualificazione dei servizi di cura rivolti ai bambini e alle persone con limitazioni dell'autonomia**, laddove l'azione regionale è stata mirata al perseguitamento di un duplice obiettivo: favorire l'accesso ai servizi per i nuclei familiari a basso reddito; incentivare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, andando ad agire sulle criticità del sistema che ne impediscono l'accesso.

Gli interventi sono stati prevalentemente orientati alla creazione, all'espansione o al miglioramento dei servizi socio-educativi per l'infanzia e, in misura residuale, dei servizi di cura per anziani e disabili.

Al fine di sopperire alla carenza di servizi pubblici per l'infanzia e l'adolescenza e rendere al contempo accessibili i servizi privati sono stati erogati **buoni alle famiglie per l'acquisto** di servizi educativi per la prima infanzia:

- ✓ Nidi pubblici o privati;
- ✓ Nidi domiciliari;
- ✓ Asili nido aziendali;

- ✓ Centri per l'infanzia;
- ✓ Servizi di assistenza materna (*baby sitter*);
- ✓ Servizi di assistenza e custodia rivolti ai minori a supporto del *caregiver* familiare;
- ✓ Servizi educativi integrativi;
- ✓ Servizi ricreativi;
- ✓ Servizi sperimentali;
- ✓ Servizi per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica (gruppo estivo e oratori estivi, doposcuola, ecc.);
- ✓ Servizi di supporto per la fruizione di attività nel tempo libero a favore di minori (es. accompagnamento e fruizione di attività sportive e ludiche, visite a parchi e musei, ecc.).

Si è agito poi dal lato dell'offerta attraverso l'erogazione di **contributi ai Comuni** per la gestione, diretta e indiretta, dei servizi educativi o l'acquisto di posti bambino presso strutture educative accreditate.

In parallelo si è dato impulso a misure dirette all'ampliamento della rete dei servizi di assistenza alle persone non autosufficienti, anche al fine di favorirne la permanenza al domicilio. Allo scopo sono stati concessi:

- ✓ **Contributi alle famiglie** per l'accesso a servizi di assistenza domiciliare a persone con disabilità grave, evitando il ricorso precoce o incongruo al ricovero in strutture residenziali e mantenendo il soggetto nel proprio ambiente di vita e di relazioni;
- ✓ **Voucher per l'acquisto di un pacchetto di servizi** diretti a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, costruito sul bisogno individuale, nelle seguenti aree d'intervento:
 - Mantenimento del livello culturale e sociale;
 - Autonomia personale;
 - Contesto familiare (in particolare per gli interventi a favore del *caregiver* familiare).

Per accompagnare e sostenere i lavoratori e le lavoratrici con responsabilità di cura nell'accesso e nella fruizione dei servizi sono state poi finanziate attività di **informazione/sensibilizzazione/orientamento**.

Al fine, inoltre, di assicurare un'assistenza domiciliare qualificata sono stati attivati **percorsi formativi** di carattere teorico-pratico rivolti agli operatori che operano nel settore socio-sanitario (operatore tecnico dell'Assistenza; assistente domiciliare e dei servizi tutelari; ausiliari sanitari).

Nell'intervallo temporale considerato diverse Regioni hanno dato attuazione alle iniziative di **innovazione sociale** delineate nei PO. Tra le varie esperienze si possono citare, a titolo esemplificativo:

- ✓ **I progetti di innovazione sociale diretti a contrastare la povertà educativa, culturale e sociale di giovani e famiglie in situazione di marginalità**, attraverso un approccio multifattoriale che veda la realizzazione di partenariati pubblico-privati e con il privato sociale nonché con altri programmi e Fondi (in *primis* il FESR). Allo scopo sono state supportate azioni dirette alla realizzazione di nuovi centri di aggregazione per l'erogazione di servizi sociali, educativi e per il lavoro. Il centro sarà uno spazio fisico, un luogo di comunità, dove si vive la relazione, l'incontro, la socialità, in cui si fruisce e si promuove cultura; un ambito in cui una comunità possa identificarsi, esprimersi, riunirsi, all'interno del quale si possano trovare opportunità per ricercare lavoro e per promuovere impresa. Nell'ambito dello stesso gli utenti che presentano attitudini imprenditoriali sono sostenuti nell'attività di individuazione dell'idea imprenditoriale ed, eventualmente, nella realizzazione di un tirocinio finalizzato alla conoscenza delle peculiarità di specifiche esperienze imprenditoriali. Si prevede, inoltre, la possibilità di mettere a disposizione degli utenti con carichi di cura voucher per l'acquisizione di servizi di assistenza, qualora l'assistenza costituisca un ostacolo alla partecipazione alle opportunità offerte dal centro;
- ✓ **Lo sviluppo di Reti di economia solidale e sociale**, a integrazione e complemento delle iniziative programmate nell'ambito del PSR, per la messa a punto di iniziative progettuali volte a delineare e attuare

esperienze di formazione e inserimento socio-lavorativo nell'ambito dell'agricoltura sociale **per favorire l'inclusione sociale e lavorativa di persone in situazioni di svantaggio;**

- ✓ Il sostegno a **iniziativa territoriali di interesse generale, finalizzate allo sviluppo di capitale sociale nelle Comunità**. Nello specifico attraverso l'attivazione di partenariati tra pubblico e privato e privato si mira a: avviare cantieri di innovazione sociale per sperimentare forme giuridiche (es. coop. di comunità, fondazioni di partecipazione, società cooperative europee) capaci di attivare *welfare community*; sviluppare e rimodulare il rapporto tra servizi domiciliari e ricoveri di sollievo in strutture residenziali, anche con l'impiego delle nuove tecnologie; favorire esperienze di mutuo-aiuto e di *crowdfunding* di lavoro sociale per rendere accessibili ai cittadini più svantaggiati e a rischio di emarginazione quei servizi sanitari, sociali e sociosanitari professionali e a costi sostenibili, e favorire esperienze di contatto con il mondo del lavoro per giovani professionisti inoccupati; promuovere l'animazione di spazi pubblici per i cittadini per favorire la coesione sociale (cd spazi di socialità, orti sociali per la solidarietà tra le generazioni); sviluppare piattaforme digitali per reti di imprese sociali e per l'accessibilità dei servizi offerti al territorio.